Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 36 (1967)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna grigionitaliana

MOSTRA ITINERANTE DEGLI ARTISTI GRIGIONITALIANI VIVENTI

Possiamo dire che, dal punto di vista culturale, l'estate del Grigioni Italiano è stata dominata dalla prima mostra itinerante degli artisti grigionitaliani viventi. E parliamo di prima mostra a ragione veduta, perché l'itinerante organizzata or fa un quarto di secolo era dedicata anche agli artisti già passati al regno dei più.

La manifestazione ha seguito il programma da noi pubblicato nel fascicolo precedente della nostra rivista, salvo qualche spostamento di data che in Bregaglia è giunto fino all'anticipazione della chiusura di ben cinque giorni, cosa però già prevista nel catalogo distribuito la vigilia dell'apertura.

L'esposizione ha certamente raggiunto lo scopo che la Pro Grigioni Italiano si è proposta organizzandola e che il suo presidente prof. Riccardo Tognina così ha delineato nel catalogo: « Questa rassegna vuole presentare alla singola valle oltre ai suoi artisti anche quelli delle valli sorelle e vuole in più, nonostante le differenze tra concezione e concezione dell'arte e tra modo e modo di dipingere, far udire la voce corale dei nostri artisti, grazie ai quali le nostre terre hanno sempre goduto di un particolare prestigio nel Cantone, nella Confederazione e all'estero ». La buona frequenza di visitatori nelle quattro sedi di Stampa, Poschiavo, Brusio e Lostallo ed anche il buon numero di acquisti (pur non essendo principale scopo di questa mostra la vendita delle opere esposte), stanno a dimostrare che questo incontro degli artisti grigionitaliani con la loro gente è stato in larga misura raggiunto. E tutti dobbiamo essere grati al presidente Tognina, il quale ha saputo, nelle sue presentazioni in ogni singola sede, ravvivare l'interesse dei visitatori riallacciando la manifestazione alla tradizione artistica e culturale di ogni singola valle, o addirittura di ogni singolo comune. Così, per presentare ai loro concittadini Renato Stampa e Vitale Ganzoni in Bregaglia egli poteva rifarsi ai grandi nomi dei tre Giacometti e di Giovanni Segantini; a Poschiavo poteva partire da Fernando Lardelli per risalire all'interesse che il Borgo ha dimostrato all'attività giovanile di Ponziano Togni e che di anno in anno ha rinnovato nei confronti delle mostre personali e collettive, dominato dalla grande esposizione del 1960; a Brusio ha potuto insistere sull'attività degli artisti locali, da Giacomo Zanolari a Oscar Nussio, da Lorenzo Zala ai giovani dilettanti che hanno avuto la loro esposizione nel 1966 e in Mesolcina poté prendere le mosse da Ponziano Togni per risalire alla grande tradizione dei magistri operanti in Germania, in Austria e nella valle stessa e per rendere

omaggio al mesolcinese che questa attività ha per primo fatto conoscere nella sua vasta quanto profonda validità, stimolandola come nessun altro nei suoi contemporanei, il fondatore della PGI A. M. Zendralli.

Certo non possiamo affermare che gli artisti partecipanti alla mostra abbiano dato alla stessa il meglio della loro produzione, forse anche per il comprensibile e naturalissimo desiderio di vendere che li ha trattenuti dall'inviare opere più significative, ma già di proprietà privata o gelosamente chiuse nel loro studio. E tuttavia il gruppo di opere valide di ciascuno è stato sufficiente per farne conoscere il personale linguaggio, il particolare stile di espressione, così che il visitatore poté fare un buon passo verso lo scopo indicato come il più importante della mostra dal prof. Tognina nell'apertura di Brusio: « Importante è che noi sappiamo o impariamo a distinguere gli autentici lavori da quelli che sono solo della riproduzione; che noi sappiamo entusiasmarci dell'opera dei nostri artisti, che li seguiamo e che cerchiamo di comprenderli... I nostri sei artisti presentano qui solo quadri a soggetto, solo composizioni con un preciso contenuto non solo formale ma anche materiale. Essi ci parlano del loro e del nostro mondo, riportano qui le impressioni dei loro viaggi, delle loro fughe in terra straniera dove si incontrano con motivi nuovi e diversi e con altri uomini, con altri artisti e la loro opera, cedendo a quel desiderio che di tanto in tanto anche ognuno di noi prova: la nostalgia della lontananza, del nuovo, dello sconosciuto... Essi attendono che noi guardiamo (la loro produzione) con l'animo aperto, cercando di percepire la voce interiore della singola composizione (se una simile voce è veramente presente, perché neanche all'artista riesce tutto perfetto)... Ma se un quadro è nato da una autentica ispirazione, allora la commozione provata dall'autore forse è dato di provare anche a noi ».

ALTRE MOSTRE: FERNANDO LARDELLI A POSCHIAVO E PAOLO NISOLI A GRONO

Prima della mostra itinerante collettiva, Fernando Lardelli ha avuto una sua fortunata personale a Poschiavo. Il simpatico artista poschiavino è stato presentato dal suo concittadino dott. Franco Pool, professore alla Magistrale di Locarno. Pool ha potuto affermare: « Fedele a se stesso, con la paziente modestia dell'artigiano, e insieme con la sicurezza del suo istinto di artista, Lardelli è venuto sempre più affinando i sapienti congegni di tessere dei suoi mosaici. La dura pietra si fa docile nella sua mano, e accoglie in sé sia il palpito della luce che la sfumatura della penombra — come nei bellissimi ritratti —, o asseconda la sinuosità di un nudo, o stampa la figura con decisa linearità romana, e ancora, esprime tanto la vivacità immediata d'un animale come coglie i riflessi delicati d'uno sfondo. L'occhio consumato dell'artista par che scruti ormai già nel minerale grezzo le possibilità espressive che poi persegue con assiduità fin che ogni singolo frammento di pietra è al suo posto nell'opera ». Riguardo ai pastelli, considerati « un po' il campo sperimentale dell'artista », il Pool afferma che Lardelli ha rinunciato all'astrazione che poteva anche sembrare punto di arrivo della sua ricerca. Proprio ai pastelli, anzi « ove trova sbocco la calda onda dei colori intensi e

cupi, è consegnato spesso il fondo sentimentale dell'anima dell'artista, i «notturni» fiabeschi, i personaggi patetici come il clown o don Chisciotte». Nel disegno, in fine, «la qualità più alta è forse la spontaneità» e lo stimolo che l'artista non aspetta ma immediatamente riceve dal paesaggio e dallo spettacolo naturale che lo circonda. A ragione il critico definisce classico lo stile del disegno lardelliano «per la sua compostezza sobria e per l'esclusione di ogni elemento aneddotico o caratteristico». «...una segreta vibrazione, una sottile nota di solitudine, di tristezza o di gioia che attraverso il paesaggio l'artista riesce a comunicarci» tolgono a questi disegni il carattere di pura veduta.

Molto successo di vendita ebbe a Grono la mostra di acquarelli e di oli dell'architetto *Paolo Nisoli*, organizzata dalla Sezione Moesana della PGI. E là fu proprio la predilezione per la fedele riproduzione di angoli pittoreschi e caratteristici di Grono, dei suoi dintorni e di altre località della Mesolcina e della Calanca a determinare i molti acquisti e addirittura le «ordinazioni» di motivi esauriti.

IL V CENTENARIO DELLA LEGA CADDEA

Nella forma da noi già preannunciata nel fascicolo precedente dei «Quaderni» si sono svolte a Coira il 1° e 2 luglio le celebrazioni conclusive della Lega Caddea, dopo le due giornate locali di Zernez e di Tiefencastel. Apprezzata la collaborazione allo spettacolo e al corteo storico-folcloristico dei gruppi poschiavino e bregagliotto. I poschiavini ripeterono poi per la celebrazione del 1° di Agosto nello scenario naturale della loro Piazza, i movimentati quanto sintetici quadri della loro liberazione, ideati da Riccardo Tognina.

DI NUOVO DANNI DEL MALTEMPO NEL MOESANO

La ripidità delle montagne e la violenza improvvisa delle precipitazioni, conseguente ai rapidi sbalzi di temperatura, rappresentano continuo pericolo di danni alluvionali per le nostre valli, nessuna esclusa. Le grandi catastrofi con sommersione di intere parti di villaggi e con vittime umane le speriamo ormai fenomeni del passato, grazie alle opere di premunizione degli ultimi cento anni e più. Ma i gravi danni materiali e la distruzione di pascoli e di terreni coltivati difficilmente potranno essere del tutto evitati anche in futuro. È vivo ancora, nel Moesano, il ricordo del disastroso 8 agosto 1951. Poco inferiore poteva essere la catastrofe lo scorso 21 luglio se l'ondata straordinaria di nubifragio non si fosse limitata alla zona di San Vittore e Roveredo della montagna sulla destra della valle. Una grandinata di eccezionale intensità e durata distrusse quasi totalmente il raccolto dei vigneti che proprio in questi due Comuni della Bassa Mesolcina sono particolarmente curati, il frutto degli alberi da frutta, degli orti e dei campi. Poi lo scatenarsi dei torrenti che cominciarono addirittura sul più alto crinale la profonda

erosione di terriccio e di macigni. Zone già colpite nel 1951, ma anche altre che non avevano subito simili disastri da oltre mezzo secolo, furono sconvolte dalla massa di detriti alluvionali, specialmente a San Vittore. Le località già toponomasticamente sinistre della «Sgravìna» e delle «Sgravèr» e altre dai nomi più pacifici, furono in un improvviso crollo raggiunte dalla massa franosa che i torrenti scaricarono dalla montagna con irresistibile irruenza. Selve, vigneti, orti, prati e pascoli sepolti sotto alti cumuli di macigni, tre case di recente costruzione minacciate dalla pressione dell'ondata di pietre e di fango, strada e ferrovia interrotte, rustici e rimesse spazzati via con il loro contenuto di macchine, anche un'automobile, di attrezzi, di pollame e conigli. Spavento e disagio e la distruzione di una sorgente di alimentazione dell'acquedotto comunale di San Vittore, con relativo impianto di captazione, completano il triste bilancio. Ed ora l'incubo di disastri maggiori se non si provvederà con sollecitudine ai lavori di premunizione. Grave compito, che richiederà il coraggio di affrontare straordinarie decisioni ed ingenti oneri finanziari.

VOTAZIONE FEDERALE DEL 2 LUGLIO 1967

Con forte maggioranza e scarsa partecipazione alle urne (40 %!), ciò che rientra nel quadro generale di tutta la Confederazione (la media per tutta la Svizzera è stata appena del 37 %) anche il Grigioni ha respinto la iniziativa del partito socialista svizzero per l'introduzione del diritto di espropriazione ai fini della costruzione di abitazioni o della pianificazione. Di tutti i Cantoni solo Ginevra ha accettato l'iniziativa con lieve maggioranza (99 voti).

Il risultato nei Circoli del Grigioni Italiano è stato il seguente:

	SI	NO
Bregaglia	16	48
Brusio	16	112
Calanca	16	90
Mesocco	31	59
Poschiavo	67	430
Roveredo	49	89
Totale: nel Grigioni It.	195	828
nel Cantone	2632	13439
nella Confederazione	192'998	397'080